La guerre au Moyen Âge: des motifs épiques aux réalités du xv^e siècle, textes réunis par Dominique Billy

Elena La Rocca

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1085>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1085

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2014

Paginazione: 569-570

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Elena La Rocca, « *La guerre au Moyen Âge: des motifs épiques aux réalités du xv^e siècle*, textes réunis par Dominique Billy », *Studi Francesi* [Online], 174 (LVIII | III) | 2014, online dal 01 novembre 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1085> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1085>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

La guerre au Moyen Âge: des motifs épiques aux réalités du xve siècle, textes réunis par Dominique Billy

Elena La Rocca

NOTIZIA

La guerre au Moyen Âge: des motifs épiques aux réalités du xve siècle, textes réunis par Dominique BILLY, «Revue des langues romanes», CXVII, n. 2, 2013.

- 1 Il secondo volume del numero CXVII della «Revue des langues romanes» è consacrato al tema della guerra nel Medioevo. Qui si prenderanno in esame soprattutto i contributi riguardanti il XV secolo.
- 2 Le ricerche presentate nell'articolo di Liliane DULAC e Jeffrey RICHARDS, *Guerre sainte ou guerre juste? Le nouveau discours polémologique, juridique et humaniste chez Christine de Pizan après la débâcle de Nicopolis* (pp. 321-340), vertono sulla presentazione del tema della guerra nel *Livre de fais d'armes et de chevalerie* di Christine de Pizan. In particolare il discorso sviluppa il punto di vista della famosa poetessa sulla relazione tra la messa in discussione dell'ideale di cavalleria e i concetti di guerra giusta e di guerra santa. Il contributo di Christine de Pizan al dibattito sulla guerra è particolarmente interessante perché manifesta una posizione controcorrente: al tempo, la nostalgia per la cavalleria era legata a quella per la guerra santa; la scrittrice invece non si rifugia in questo rimpianto, ma guarda ai fatti storici a lei contemporanei con un pragmatismo che apre a una dimensione femminile della cavalleria (evidente soprattutto nella *Cité des dames*), dove al bellicismo virile si sostituisce la saggezza e la capacità di mediare.
- 3 Lo studio di Danielle QUÉRUEL, *Du chevalier au «chevetaine»: images de la guerre dans les romans bourguignons du xve siècle* (pp. 341-355) si concentra sulla figura del cavaliere nei romanzi prodotti alla corte di Borgogna nel XV secolo. Si tratta di narrazioni inventate, ma inserite in un contesto contemporaneo che le rende verosimili. L'aspetto più

originale consiste nel ricreare situazioni, temi e personaggi tipici del ciclo arturiano inserendoli nel quadro storico borgognone. La studiosa si propone di indagare quali aspetti della tradizione cavalleresca sono riproposti in questi romanzi e quali sono invece gli elementi di novità. Il cavaliere del xv secolo, a differenza degli eroi dei romanzi arturiani, non deve solo mostrare capacità militari, ma farsi portatore dei valori politici e sociali che si sono affermati nelle corti del suo tempo. L'originalità di queste riscritture consiste quindi nel presentare un ideale cavalleresco che antepone alle gloria militare il bene comune e i problemi amministrativi e morali.